MEMORIA E RACCONTO

della VITA delle Parrocchie

GARDIGIANO e PESEGGIA

Parroco: don Renato De Lazzari

delazzari.renato57@gmail.com

www.gardigianopeseggia.it

Tel. 041.449051 **Tel. 041.449051**

Domenica 1 novembre 2026 – *Solennità di Tutti i Santi* –

Dal vangelo secondo Matteo Mt 5,1-12a

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito,perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Non ci stanchiamo mai di ascoltare le nove beatitudini, anche se le sappiamo bene, anche se certi di non capirle. Esse riaccendono la nostalgia prepotente di un mondo fatto di bontà, di non violenza, di sincerità, di solidarietà. Disegnano un modo tutto diverso di essere uomini, amici del genere umano e al tempo stesso amici di Dio, che amano il cielo e che custodiscono la terra, sedotti dall'eterno eppure innamorati di questo tempo difficile e confuso: sono i santi.

La storia si aggrappa ai santi per non ritornare indietro, si aggrappa alle beatitudini.

Beati i miti perché erediteranno la terra, soltanto chi ha il cuore in pace garantisce il futuro della terra, e perfino la possibilità stessa di un futuro. Nell'immenso pellegrinaggio verso la vita, i giusti, coloro che più hanno sofferto conducono gli altri, li trascinano in avanti e in alto. Lo vediamo dovunque, nelle nostre famiglie come nella storia profonda del mondo: chi ha il cuore più limpido indica la strada, chi ha molto pianto vede più lontano, chi è più misericordioso aiuta tutti a ricominciare.

Dio interviene nella storia, annuncia e porta pace. Ma come interviene?

Lo fa attraverso i suoi amici pacificati che diventano pacificatori, attraverso gli uomini delle beatitudini.

Il Vangelo ci presenta nelle beatitudini la regola della santità; esse non evocano cose straordinarie, ma vicende di tutti i giorni, una trama di situazioni comuni, fatiche, speranze, lacrime: nostro pane quotidiano. Nel suo elenco ci siamo tutti: i poveri, i piangenti, gli incompresi, quelli dagli occhi puri, che non contano niente agli occhi impuri e avidi del mondo, ma che sono capaci di posare una carezza sul fondo dell'anima, sono capaci di regalarti un'emozione profonda e vera. E c'è perfino la santità delle lacrime, di coloro che molto hanno pianto, che sono il tesoro di Dio.

Le beatitudini compongono nove tratti del volto di Cristo e del volto dell'uomo: fra quelle nove parole ce n'è una proclamata e scritta per me, che devo individuare e realizzare, che ha in sé la forza di farmi più uomo, che contiene la mia missione nel mondo e la mia felicità.

Su di essa sono chiamato a fare il mio percorso, a partire da me ma non per me, per un mondo che ha bisogno di esempi raccontabili, di storie del bene che contrastino le storie del male, di cuori puri e liberi che si occupino della felicità di qualcuno. E Dio si occuperà della loro: «Beati voi!».

p. Ermes RONCHI

- AVVISI –

*** Caritas PESEGGIA:** oggi è possibile portare in chiesa gli alimenti a lunga conservazione, prodotti per l'igiene personale e prodotti per la pulizia della casa, che verranno distribuiti la prima domenica del mese, dalle ore 9.00 alle ore 10.00 presso il salone della canonica. Lo stesso giorno le operatrici saranno a disposizione fino alle ore 10,30 per altre esigenze.

Le S.Messe feriali, tranne il sabato,saranno celebrate alla sera alle ore 18.00

*** Ogni Mercoledì alle ore 20.30 in Chiesa a Gardigiano VEGLIA DI PREGHIERA.**

*** Domenica 8 novembre a PESEGGIA nella Messa delle 10.00 verrà ricordato in modo particolare don Lino Bertollo presenti anche alcuni suoi familiari.**

Seguirà un pranzo sociale, per iscrizioni Gianna 3490838418.
*** Sabato 14 novembre in tutta Italia, a cura del Banco Alimentare, è organizzata la COLLETTA ALIMENTARE per aiutare le famiglie in difficoltà nel'assicurarsi il pane quotidiano. Si cercano VOLONTARI affinchè l'iniziativa vada a buon fine. Per info telefonare a Giacinto 348 5926330.**

SI CERCANO VOLONTARI GIOVANI E ADULTI CHE METTANO A DISPOSIZIONE UN PO' DEL LORO TEMPO PER I TANTI SERVIZI IN PARROCCHIA, DALLA CATECHESI ALL'ANIMAZIONE GIOVANILE FINO AL GARANTIRE PULIZIA E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI PARROCCHIALI.

INTENZIONI SS. MESSE dal 31 ottobre al 8 novembre 2026

nei giorni in cui vengono celebrate in altri orari S.Messe per motivi particolari (per esempio i funerali o Messe richieste in Casa di Riposo a Scorzè), se non ci sono intenzioni prenotate, le S. Messe del mattino e/o della sera sono sospese

	PESEGGIA	GARDIGIANO
Sabato 31 ottobre	**18.30** + Pizzato Luigi e genitori + Silvestri Vittorio, Marcello e Libero + Novi Pasquale, Ferraioli Maria Giovanna, Di Martino Michele, Papacena MariaRosa	**17:30** **Adorazione Eucaristica** **18:30** + Favaro Giuseppe (a) + Rizzante Maurizio e fam.ri vivi e def.ti + Def.ta Katia e def.ti fam.e Barbiero e Chinellato + Michielan Maria, Pietro, Giulio, Luigi e Luigia + Giusto Celeste, Orsola, Pietro,Luciana ed Ernesto
Domenica *1 novembre* ***Tutti i Santi***	**08.00** + Antonio, Giuliana, Angela, Franco + Disegna Giuseppe, Andrea, Antonietta, Polo Carlo, Angela, Giovanna + Scaramuzza Bertilla **10.00** + Miatto Mario e fam. Miatto e De Lazzari + Bonso Elvira e def.ti fam. Tegon + Landi Pilo e Marianna + Fam.e Nardin e Cagnin Norina, Donatella e fam. def.ti + Veneri Lisa e Franco + Bertolin Attilio e Giulia **15.00** **IN CIMITERO Preghiera per i defunti e Benedizione delle tombe**	**08:00** + Per la Comunità + Def.ti fam. Comellato,Busatto e Bison **10:30** + Zanocco Lisa (2°a) + Pezzato Riccardo (a) + Def.ti fam.e Pistellato e Bagay + Michielan Amedeo e fam.ri def.ti + Comellato Ugo,Elisa,Graziosa, Maria + Falcon Lorenzo e def.ti fam.e Falcon e Sartor **15:00** **IN CIMITERO: Preghiera per i defunti e Benedizione delle Tombe**
Lunedì 2 novembre ***Commem. di tutti i defunti***	**in chiesa parrocchiale** **08:30** + Per tutti i defunti **15.00** **in Cimitero S.Messa** + Per tutti i defunti	**09:30** **In Cimitero S. Messa** + Per tutti i defunti **18:30** **In chiesa parrocchiale** + Per tutti i defunti
Martedì 3 novembre		08:30 + Ad mentem offerentis **18:00** + **NO MESSA**
Mercoledì 4 novembre	**09:00** **chiesa parrocchiale** **+ Per i Caduti di tutte le guerre** segue posa della corona di alloro presso il monumento ai caduti	**10.00** **Posa corona di alloro presso il monumento ai Caduti**
Giovedì 5 novembre		08:00 + Ad mentem offerentis **18:00** + Vedovato Daniela
Venerdì 6 novembre	**nella cappella dell'Asilo Spangaro** **08:00** + Ad mentem offerentis **18.00** + Ad mentem offerentis	
Sabato 7 novembre	**18.30** + Tegon Amedeo e fam. def.ti, Codato Romana e fam. def.ti + Bellia Benedetto, Cesare, Elena, Laura + Tegon Dino e Gasparini Letizia + Picello Lorenzo + Zanon Gino e Potente Fernanda	**17:30** **Adorazione Eucaristica** **18:30** + Lazzari Arcangelo (a) + Fam.ri def.ti di Simion Gianni + Longo Giovanni, Giulia e Paola + Marchi Oriella (a) e fam.ri def.ti + Longo Pietro e Giacomin Rosetta + Zanocco Amedeo e Artuso Vilma

		+ Smania Maria, Rino, Gloria, Gemma + Luigi, Piero, Virginia, Anna, Cirillo, Jolanda + Miatto Giancarlo, Vanin Primo e Bottaro Rosa		+ Busato Luigi, Elena, Franco e Mima + Michielan Amalia (a), Gina (a), Luigi e Bruno
Domenica ***8 novembre*** ***XXXII tempo ordinario***	**08.00**	+ Per la comunità + Pizzato Luigi e genitori + Elisa, Gianni, Antonio, Loretta	**08:00**	+ Vanin Mauro e Renato + Bison Giuseppe e fam.ri def.ti
	10.00	+ don Lino Bertollo + Montagner Clara, def.ti Pollon e Montagner + Pizzato Lucia, Assunta, Angelo e fam. def.ti + Vivi e def.ti fam. Guerra Alfonso	**10:30**	+ Gobbo Flavio (2°a) + Pollon Graziella (a) + Don Lino e Anime del Purgatorio + Gatto Marcellina e Manente Pietro + Sacerdoti, Religiosi, Religiose di Gardigiano

OMELIA DEL SANTO PADRE LEONE XIV

Solennità di Tutti i Santi - 1° novembre 2025 -

[…] **La vita dei santi ci testimonia, che è possibile vivere appassionatamente in mezzo alla complessità del presente, senza lasciare da parte il mandato apostolico: «Risplendete come astri nel mondo»** (Fil 2,15). In questa occasione solenne, desidero ripetere agli educatori e alle istituzioni educative: "Risplendete oggi come astri nel mondo", grazie all'autenticità del vostro impegno nella ricerca corale della verità, nella sua coerente e generosa condivisione, attraverso il servizio ai giovani, in particolare ai poveri, e nella quotidiana esperienza che «l'amore cristiano è profetico, compie miracoli» (cfr Esort. ap. Dilexi te, 120).

[…] Quando penso alle scuole e alle università, le penso come laboratori di profezia, dove la speranza viene vissuta e continuamente raccontata e riproposta.

Questo è anche il senso del Vangelo delle Beatitudini oggi proclamato. Le Beatitudini portano in sé una nuova interpretazione della realtà. Sono il cammino e il messaggio di Gesù educatore.

A una prima impressione, pare impossibile dichiarare beati i poveri, quelli che hanno fame e sete di giustizia, i perseguitati o gli operatori di pace. Ma quello che sembra inconcepibile nella grammatica del mondo, si riempie di senso e di luce nella vicinanza del Regno di Dio.

Nei santi noi vediamo questo regno approssimarsi e rendersi attuale fra noi.

San Matteo, giustamente, presenta le Beatitudini come un insegnamento, raffigurando Gesù come Maestro che trasmette una visione nuova delle cose e la cui prospettiva coincide col suo cammino. Le Beatitudini, però, non sono un insegnamento in più: sono l'insegnamento per eccellenza.

Allo stesso modo, il Signore Gesù non è uno dei tanti maestri, è il Maestro per eccellenza. Di più, è l'Educatore per eccellenza.

Noi, suoi discepoli, siamo alla sua scuola, imparando a scoprire nella sua vita, cioè nella via da Lui percorsa, un orizzonte di senso capace d'illuminare tutte le forme di conoscenza. Possano le nostre scuole e università essere sempre luoghi di ascolto e di pratica del Vangelo!

Le sfide attuali, a volte, possono sembrare superiori alle nostre possibilità, ma non è così. Non permettiamo al pessimismo di sconfiggerci!

Ricordo quanto ha sottolineato il mio amato Predecessore, Papa Francesco, nel suo discorso alla Prima Assemblea Plenaria del Dicastero per la Cultura e l'Educazione: che cioè **dobbiamo lavorare insieme per liberare l'umanità dall'oscurità del nichilismo che la circonda, che è forse la malattia più pericolosa della cultura contemporanea, poiché minaccia di "cancellare" la speranza**.

Il riferimento all'oscurità che ci circonda ci richiama uno dei testi più noti di San John Henry, l'inno Lead, kindly light ("Guidami, luce gentile"). In quella bellissima preghiera, ci accorgiamo di essere lontani da casa, di avere i piedi vacillanti, di non riuscire a decifrare con chiarezza l'orizzonte. Ma niente di tutto questo ci blocca, perché abbiamo trovato la Guida: «Guidami Tu,

Luce gentile, attraverso il buio che mi circonda, sii Tu a condurmi! ».

È compito dell'educazione offrire questa Luce Gentile a coloro che altrimenti potrebbero rimanere imprigionati dalle ombre particolarmente insidiose del pessimismo e della paura. Per questo vorrei dirvi: disarmiamo le false ragioni della rassegnazione e dell'impotenza, e facciamo circolare nel mondo contemporaneo le grandi ragioni della speranza.

Contempliamo e indichiamo costellazioni che trasmettano luce e orientamento in questo presente oscurato da tante ingiustizie e incertezze. Perciò vi incoraggio a fare delle scuole, delle università e di ogni realtà educativa, anche informale e di strada, come le soglie di una civiltà di dialogo e di pace.

Attraverso le vostre vite, lasciate trasparire quella «moltitudine immensa», di cui ci parla nella liturgia odierna il Libro dell'Apocalisse, «che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua» e che stava «in piedi davanti all'Agnello» (7,9).

Nel testo biblico un anziano, osservando la moltitudine, domanda: «Questi, […] chi sono e da dove vengono?» (Ap 7,13). A tale proposito, anche in ambito educativo, lo sguardo cristiano si posa su «quelli che vengono dalla grande tribolazione» (v. 14) e vi riconosce i volti di tanti fratelli e sorelle di ogni lingua e cultura, che attraverso la porta stretta di Gesù sono entrati nella vita piena. E allora, ancora una volta, dobbiamo domandarci: «**I meno dotati non sono persone umane? I deboli non hanno la stessa nostra dignità? Quelli che sono nati con meno possibilità valgono meno come esseri umani, devono solo limitarsi a sopravvivere?**

Dalla risposta che diamo a queste domande dipende il valore delle nostre società e da essa dipende pure il nostro futuro» (Esort. ap. Dilexi te, 95). E aggiungiamo: **da questa risposta dipende anche la qualità evangelica della nostra educazione.** […]

La vita si illumina non perché siamo ricchi o belli o potenti. Si illumina quando uno scopre dentro di sé questa verità: sono chiamato da Dio, ho una vocazione, ho una missione, la mia vita serve a qualcosa più grande di me stesso! Ogni singola creatura ha un ruolo da svolgere.

Il contributo che ciascuno ha da offrire è di valore unico, e il compito delle comunità educative è quello di incoraggiare e valorizzare tale contributo.

Non dimentichiamolo: al centro dei percorsi educativi devono esserci non individui astratti, ma le persone in carne ed ossa, specialmente coloro che sembrano non rendere, secondo i parametri di un'economia che esclude e uccide. Siamo chiamati a formare persone, perché brillino come stelle nella loro piena dignità.

Possiamo dire pertanto che l'educazione**, nella prospettiva cristiana, aiuta tutti a diventare santi**. […] E la santità viene proposta a tutti, senza eccezione, come un cammino personale e comunitario tracciato dalle Beatitudini.

Guidami, luce gentile, in mezzo alle tenebre guidami tu.
Buia è la notte e la mia casa è lontana: guidami tu.
Dirigi tu il mio cammino;
di vedere lontano non te lo chiedo
un solo passo sicuro mi basta.
In passato non pensavo così, né ti pregavo: guidami tu.
Amavo scegliere da solo la via; ma ora guidami tu.
Amavo la luce del giorno e senza timore
cedevo all'orgoglio - non ricordare, ti prego, il passato.
A lungo tu mi sei stato vicino;
posso dunque ripetere: guidami tu.
Fra acquitrini e paludi, fra crepacci e torrenti
finché la notte è trascorsa.
All'alba, quei volti di angeli torneranno a sorridere,
da me amati un tempo e poi purtroppo perduti.